

CONFCOMMERCIO INCONTRA L'ASSESSORE CASONI

Piena sintonia su come affrontare le problematiche nel settore

I vertici della Confcommercio provinciale forte di 12.500 associati, di un gran numero di imprese di servizi e realtà operanti nel comparto turistico, hanno trovato piena sintonia venerdì 4 giugno u.s. con l'assessore regionale William Casoni cui hanno presentato le loro problematiche. L'incontro, svoltosi a Saluzzo, al San Giovanni Resort, ha preceduto il consiglio direttivo della Confcommercio provinciale, con tutti i presidenti ed i direttori zionali ed i vertici delle diverse categorie.

“L'affidamento dell'assessorato ad un cuneese – ha precisato il presidente provinciale Ferruccio Dardanello – ci dà forza. Sappiamo di poter contare sulla documentata conoscenza del territorio e degli imprenditori che vi operano e da sempre affrontano con coraggio difficoltà legate alla situazione generale e locale, assicurando forte impegno e garantendo il presidio di piccoli centri nelle valli e sulle colline oppure nei quartieri cittadini a rischio di desertificazione.

Purtroppo, nel momento attuale, la buona volontà non è più sufficiente per superare gli ostacoli. È necessario, in un'ottica moderna del terziario, fare sistema e fruire di una programmazione adeguata a livello urbanistico, turistico, formativo, di garanzia del credito e di innovazione tecnologica”.

Le istanze manifestate nell'incontro sono state riepilogate in un documento consegnato al rappresentante del governo regionale.

Si insiste sull'applicazione di regole uguali per tutti.

Coloro che, a qualunque titolo, vendono prodotti o somministrano alimenti e bevande, “devono operare nel rispetto delle stesse norme”. Una riflessione è sollecitata anche a proposito della normativa sugli insediamenti che, relativamente recente, presenta alcuni punti da chiarire. Si denuncia, ad esempio, il fenomeno di richieste di collocazione per grandi superfici di vendita non predisposte dalla Grande distribuzione organizzata, ma da immobilariisti e si insiste – confortati anche dal recente provvedimento emanato dalla Giunta Regionale - sull'adozione di severe misure restrittive in materia.

Un'altra denuncia riguarda la questione degli orari, con particolare riguardo per le aperture festive, legate ad opinabili classificazioni turistiche dei comuni, causa di dissonanze tra amministrazioni confinanti.

Affrontata anche la tematica degli incentivi, con la richiesta di maggiore equilibrio tra le risorse destinate dalla Regione ai Comuni o riservate alle imprese. Non solo, ma si è convinti che i Piani di qualificazione urbana (Pqu) vadano incoraggiati, aumentando il sostegno economico alle realtà operanti sul territorio, ottimizzando il ruolo dei distretti del commercio e la creazione di un polo per l'innovazione delle imprese del commercio.

“Condivido appieno il quadro delineato dalla Confcommercio cuneese – ha precisato l'assessore Casoni - ed intendo impegnarmi nella tutela del commercio tradizionale.

Sono convinto che l'ambulato e la vendita diretta vadano meglio regolamentati e dichiaro sin d'ora la mia disponibilità a cercare soluzioni soddisfacenti per la questione degli orari e delle aperture domenicali”.